

Cronotachigrafi, ancora una volta, le RSU che fanno?

La normativa europea nel settore dei trasporti *“allo scopo di migliorare le condizioni di lavoro e sicurezza stradale, prevede per i periodi di guida, interruzioni e riposo dei conducenti dei veicoli addetti ai trasporti su strada”* introducendo il dispositivo digitale (cronotachigrafo) come strumento di controllo.

Anche le poste rientrano nel campo di applicazione di questa normativa (salvo delle esclusioni che in questo momento non vogliamo trattare) e il 19 novembre del 2007 coi sindacati nazionali sottoscrivono un accordo che recepisce la normativa fissandone per il gennaio 2008 l'applicazione. **Resta solo da fare i conti con l'articolo 4 della legge 300 del 1970, lo Statuto dei diritti dei lavoratori, tanto che nell'accordo, all'ultimo paragrafo, si rinvia ad incontri con le RSU delle varie unità produttive per poter avviare l'installazione e l'uso dei dispositivi.**

Sì perchè, nel lontano 1970, si riteneva che l'uso di impianti audiovisivi e di altre apparecchiature per finalità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori **fosse vietato**, salvo che, quando questi strumenti fossero *“richiesti da esigenze organizzative e produttive ovvero dalla sicurezza del lavoro, potessero essere installati ma soltanto previo accordo con le rappresentanze sindacali aziendali”* (art. 4). E infatti questi incontri dovevano essere fatti, stando all'accordo, *“entro e non oltre il 15 dicembre 2007”*.

Ora c'è da capire se a Peschiera questi incontri ci sono stati oppure no. Stando ad indiscrezioni di alcune RSU non si sono tenuti, e infatti non c'è alcun documento pubblico che verbalizzi questi eventuali incontri.

Delle due l'una, o le RSU in carica vivono sulla luna e non sanno nulla dell'abc del fare sindacato dalla parte dei lavoratori o sono complici di una iniziativa illecita delle poste.

Se non ci sono stati questi incontri le poste non possono utilizzare i cronotachigrafi.

Si dirà, quante storie, qual'è il problema coi cronotachigrafi? Semplice, questi aggeggi possono servire a controllare i lavoratori nello svolgimento del loro lavoro, e se si considera che la normativa prevede per i servizi postali l'esclusione dall'uso di questi strumenti in determinate condizioni (lavoro in un raggio di 50 km), si comprende come la corsa di poste e sindacati nell'applicare la nuova norma puzzi lontano un miglio.

Tralasciamo in questa sede la valutazione sull'applicazione delle pause previste dalle norme, ne tratteremo a breve, ma certo noi siamo convinti che se un datore di lavoro non si risparmia nell'applicare una norma anche quando non ne è obbligato, non lo fa perchè è buono ed ha a cuore la salute dei lavoratori, lo fa solo perchè in questo modo può controllare i lavoratori passo passo.

Di tutto questo le RSU non fanno nulla? Se è così è meglio che si diano all'ippica. Nel caso invece abbiano partecipato a questi incontri in incognito senza dire nulla ai lavoratori, sarebbe ancora peggio, dovrebbero solo andarsene fuori dai piedi perchè dimostrerebbero di avere ben altri interessi che non quelli dei lavoratori.

SLAI COBAS